

# CAMERA DEI DEPUTATI

## XIV LEGISLATURA

**VIII Commissione - Resoconto di mercoledì 18 giugno 2003**

*TESTO AGGIORNATO AL 19 GIUGNO 2003*

### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 18 giugno 2003. - Presidenza del presidente Pietro ARMANI. - Interviene il viceministro delle infrastrutture e dei trasporti Ugo Martinat.*

**La seduta comincia alle 15.15.**

**Governo del territorio.**

**C. 153 Bossi, C. 442 Vigni, C. 677 Martinat, C. 1065 Pecoraro Scanio, C. 3627 Mantini e C.3860 Lupi.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame.

Maurizio Enzo LUPI (FI), *relatore*, sottolinea preliminarmente la rilevanza dell'iniziativa legislativa in materia di governo del territorio, soprattutto alla luce delle modifiche apportate al Titolo V della Costituzione. Al riguardo, osserva come le proposte di legge in esame si distinguano essenzialmente proprio avendo riguardo al momento della loro presentazione rispetto all'entrata in vigore del nuovo Titolo V; esse sono tuttavia accomunate dalla fondamentale esigenza di innovare la disciplina di un settore che, al momento, risulta ancora dettata da una legge del 1942. Appare evidente che nel corso degli anni successivi all'entrata in vigore di tale provvedimento si siano evidenziati fenomeni che impongono il riassetto della materia urbanistica e, in modo specifico, del complessivo ambito al quale si riferisce il concetto di governo del territorio. Richiama, in particolare, i fenomeni dell'espansione e dello sviluppo delle attività urbanistiche - concentrati, in particolare, negli anni 50-60 - ai quali, nel tempo, sono subentrati quelli legati all'esigenza di riqualificazione e recupero del patrimonio urbanistico. Nell'attuale fase hanno finito invece per assumere un ruolo fondamentale le questioni legate al rapporto pubblico-privato nonché i problemi connessi al riparto delle competenze.

Si tratta di aspetti mai presi in considerazione dal legislatore, sui quali invece si avverte la necessità di definire criteri puntuali, in un contesto che privilegi la qualità e la certezza della normativa. A seguito dell'introduzione delle modifiche apportate al Titolo V della Costituzione, il vecchio concetto di «urbanistica» è stato sostituito da un'accezione più ampia e articolata, quella di «governo del territorio», che considera la tradizionale attività di pianificazione in collegamento con tutti gli altri profili connessi.

Il nuovo Titolo V della Costituzione ha introdotto elementi di chiarezza in materia di competenza sul governo del territorio, attribuendo la competenza legislativa alle regioni e rimettendo allo Stato l'elaborazione di principi generali entro i quali deve svolgersi l'attività legislativa regionale. Appare pertanto evidente che l'opportunità di configurare un intervento legislativo in materia può avere un senso solo se il legislatore avrà il coraggio di limitarsi all'elaborazione di principi generali, evitando la tentazione di introdurre norme di dettaglio. In questo senso si muovono molte delle proposte di legge in esame.

Un ulteriore aspetto sul quale dovrà concentrarsi l'attenzione della Commissione riguarda l'intento del Governo - confermato dal ministro La Loggia nel corso di un'audizione in Commissione - di procedere ad un'ulteriore riformulazione del Titolo V della Costituzione, che avrebbe effetti anche sulle competenze in materia di governo del territorio, nel senso di prevedere l'attribuzione alle regioni della competenza esclusiva in tale settore. A fronte di tale prospettiva, ritiene che l'approvazione di una legge di principi sarebbe comunque compatibile con il nuovo regime che si andrebbe a configurare a livello costituzionale, potendo rappresentare perlomeno un punto di riferimento per l'attività legislativa delle regioni.

Esprime inoltre l'auspicio che la definizione legislativa dei principi generali in materia di governo del territorio possa rappresentare il risultato di un lavoro comune della Commissione, improntato all'adozione di scelte condivise. In questo spirito, risulterà fondamentale l'apporto del Governo, che sicuramente saprà offrire il proprio contributo alla definizione di un iter rapido ma, nello stesso tempo, caratterizzato da un'attenta riflessione sulle questioni da affrontare.

In conclusione, rinvia, per un esame più analitico dell'impostazione delle diverse proposte di legge, ai documenti predisposti dagli uffici e ribadisce l'auspicio che il lavoro al quale si accinge la Commissione possa svolgersi in un clima di collaborazione tra tutti i gruppi.

Pietro ARMANI, *presidente*, sottolinea la rilevanza dei provvedimenti in esame, frutto di iniziative parlamentari sia della maggioranza che dell'opposizione, che perseguono l'obiettivo di conferire un contenuto concreto al tema del governo del territorio, attualmente rimesso alla legislazione concorrente e, in prospettiva, alla competenza esclusiva delle regioni. Lo sforzo comune deve essere orientato a definire principi generali certi, anche per evitare che le regioni possano intervenire in una materia tanto delicata adottando criteri e metodologie non univoci a seconda delle diverse realtà territoriali di riferimento. Si tratta inoltre di evitare il rischio di conflitti tra i diversi poteri dello Stato.

Il viceministro Ugo MARTINAT, nel dichiarare di condividere l'impostazione alla quale il deputato Lupi ha informato la sua relazione, sottolinea l'esigenza di varare in pochi mesi la nuova normativa in materia di governo del territorio - in ordine alla quale, peraltro, si era giunti alla definizione di un testo unificato già nel corso della precedente legislatura - anche in considerazione della diversità di situazioni che si registra nelle diverse realtà regionali. Peraltro, la disciplina normativa regionale in materia, non essendo omogenea, può comportare il rischio di una non corretta applicazione della legislazione vigente; tale circostanza rende oltremodo auspicabile l'adozione di una normativa statale volta a definire principi generali.

Benito PAOLONE (AN) rileva come la materia urbanistica presenti un grado di particolare complessità, che richiede, quindi, interventi ponderati ed efficaci. Richiama, in particolare, l'esperienza della Sicilia, regione con potestà legislativa primaria in taluni settori, che ha vissuto veri e propri fenomeni di grande sviluppo, ma anche di devastazione. In questo quadro, il Governo dovrà fornire un supporto concreto al fine di evitare che possano riprodursi scompensi e degenerazioni sull'ambiente e sugli assetti urbanistici. L'obiettivo deve quindi essere quello di definire principi generali chiari e puntuali, ai quali le regioni dovranno attenersi in futuro.

Fabrizio VIGNI (DS-U), riservandosi di intervenire nel prosieguo dell'esame, ricorda che una delle ragioni per le quali non si giunse all'approvazione del testo unificato in materia urbanistica elaborato nel corso della precedente legislatura fu rappresentata dalla prospettiva dell'imminente riforma del Titolo V della Costituzione. Oggi ci si trova di fronte ad una situazione caratterizzata dalla concreta possibilità, preannunciata dal ministro La Loggia in Commissione, che in tempi brevi si proceda ad una ulteriore riformulazione del Titolo V, dalla quale non sarebbe esclusa la materia relativa al governo del territorio. In tale contesto, sottolinea l'opportunità di prevedere una serie di audizioni che possano consentire alla Commissione di acquisire un quadro certo della situazione che si andrebbe definendo.

Pietro ARMANI, *presidente*, condivide l'esigenza manifestata dal deputato Vigni e ritiene anch'egli che possa risultare utile, dopo alcune sedute da dedicare allo svolgimento dell'esame preliminare, prevedere lo svolgimento di una serie di audizioni che possano consentire alla Commissione di procedere nell'attività istruttoria con elementi di conoscenza più puntuali.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.40.**